

IMPRESE / Premio per l'innovazione digitale

L'applicazione di Jera fa... presa allo Smau

Un'applicazione per intervenire sulle reti dati fa vincere al salone di Bologna l'azienda associata a Confartigianato. Il titolare Spanti: «Contatti dalla Cina».

Imola. Allo Smau di Bologna, fiera internazionale dedicata alle nuove tecnologie e orientata verso le aziende che creano sviluppo, ha trionfato l'idea di Jera, azienda imolese associata a Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, che per il concorso «Innovazione digitale 2015» ha presentato un'applicazione con la quale si visualizzano tutte le prese attivate in un particolare impianto. Questo consente di vedere la loro localizzazione fisica e il servizio a cui sono associate, di avere informazioni sul tipo di cavo a cui sono collegate e di poter intervenire, anche online, qualora occorrono manutenzioni particolari.

«È stato un vero e proprio colpo a sorpresa - racconta Giuseppe Spanti, titolare di Jera -. Avevamo mandato la nostra partecipazione al concorso dello Smau un po' come una scommessa. Uno dei nostri punti d'orgoglio è quello di cercare di essere sempre un passo avanti allo stato dell'arte del nostro settore e ci pareva già tantissimo essere arrivati in finale con concorrenti del calibro dell'Università di Bologna, Ovs o Granarolo. Evidentemente la giuria ha colto il segno dell'innovazione che abbiamo proposto e la capacità della nostra applicazione di essere compatibile con ogni tipo di rete. Credo sia un bel segnale per le imprese che lavorano nel settore della tecnologia e che stanno cercando, con non pochi sforzi, di superare questo momento di difficoltà».

L'applicazione di Jera crea una mappa della rete digitale dell'azienda e fornisce la posizione precisa di ogni presa dati, in modo da poter accedere in modo facile e diretto alla fonte dell'eventuale problema o a un nuovo punto presa da sfruttare in caso di periferiche da aggiungere senza dover essere fisicamente sul posto. «In pratica tutta l'operazione avviene online



- spiega Spanti -. L'idea è nata per seguire i nostri clienti anche dopo che la rete è stata pensata, creata e sistemata nei loro stabilimenti. Il nostro lavoro è quello di progettare le reti, partendo dalle esigenze di ogni azienda che si rivolge a noi. Una volta stesi i cavi e sistemata fisicamente la rete dati nello stabilimento e negli uffici, cosa per la quale spesso ci affidiamo, o affianchiamo, a elettricisti, noi forniamo la certificazione e, in seguito, forniamo un contratto di manutenzione. Capita però

che occorra rimettere mano alle prese e i motivi sono differenti: può essere un piccolo guasto o, semplicemente, aumentano le postazioni di lavoro e serve un intervento di riposizionamento delle singole periferiche sui cavi e sulle prese».

L'innovazione di Jera che ha colpito nel segno mostra tutto il suo valore proprio in queste situazioni. «Prima che mettessimo sul mercato la nostra applicazione - chiarisce Spanti - intervenire sulle reti esistenti era un'operazione che,

specie in caso di reti molto complesse e intricate, poteva procurare non pochi grattacapi perché si doveva andare sul posto e fare una serie di verifiche che portassero ad una nuova mappatura su cui poter poi lavorare. La nostra applicazione ci permette di lavorare da remoto, collegandosi alla rete e agendo direttamente sulla mappa che ha creato. Possiamo addirittura spostare e reindirizzare la finalità di una certa presa rispetto alle nuove esigenze del cliente».

Un'idea, quella di Jera, che rende più semplice e meno dispendioso il lavoro e che funziona su tutti i tipi di rete dati, anche quelle che non sono state installate da loro. «La cosa bella della nostra applicazione - prosegue Giuseppe Spanti - è la totale integrazione con qualsiasi rete, basta che abbiamo una connessione. A questo punto siamo in grado di risolvere il problema alla radice. E possiamo pure creare accessi remoti di utenti diretti del cliente che possono così lavorare sulle loro reti senza dover accedere di persona agli armadi o andare a cercare le varie prese sparse per l'azienda».

Di fatto un accesso universale all'armadio di rete grazie al quale si

può capire, a monte e a valle di un determinato cavo, cosa ci sia, cosa venga fatto e cosa sia possibile fare. «La cosa interessante - conclude Spanti - è che essendo un sistema aperto può diventare anche un buon programma per creare preventivi. Abbiamo avuto un contatto con un'impresa cinese che produce switch per le reti che ci ha chiesto di verificare se sia possibile utilizzare l'applicazione in fase di progettazione su sistemi che non sono fisicamente realizzati».

Un premio, quello che lo Smau di Bologna ha consegnato a Jera, che rende molto orgogliosa anche l'associazione di categoria che li rappresenta e a cui si sono affidati. «Questo riconoscimento - dice Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresse e consigliere della Camera di Commercio di Bologna - è la dimostrazione tangibile dell'opera che, ogni giorno, gli imprenditori del nostro territorio mettono in campo per far tornare il lavoro nel nostro Paese. Questo premio è come un piccolo seme che crediamo darà buoni frutti per il futuro di Jera e di chi, come loro, fa dell'innovazione il punto centrale delle proprie ricerche e dei propri studi».

r.e.

NELLE FOTO: LA PREMIAZIONE COL PRESIDENTE DI SMAU, PIERANTONIO MACOLA, L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA REGIONE, PALMA COSTI, E IL TITOLARE DI «JERA», GIUSEPPE SPANTI. A SINISTRA, SPANTI COL SEGRETARIO DI «CONFARTIGIANATO ASSIMPRESSE» AMILCARE RENZI E IL VICESEGRETARIO MASSIMO PIRAZZOLI



CONFARTIGIANATO / Parrucchieri a convegno: abusivismo, sicurezza e tendenze



Imola. «Hair Stylist 2.0», un convegno dedicato agli acconciatori e ai professionisti del settore, è stato organizzato da Confartigianato Assimpresse e ObiettivoBellezza di Formart. L'evento si svolgerà lunedì 22 giugno alla Casa delle Imprese di via Amendola 56/D a partire dalle ore 14.30. Durante il pomeriggio, a ingresso gratuito, si parlerà delle nuove norme del settore, della lotta all'abusivismo, di sicurezza e di corsi formativi sulle nuove tecniche e tendenze.

NELLA FOTO: ALCUNI CORSISTI DI «OBIETTIVO BELLEZZA»

TEATRO / A Castello lo spettacolo che debuttò a Montecitorio

Raccontare la falsificazione per difendere il Made in Italy

Castel San Pietro. Il Made in Italy è spesso legato alla bellezza e all'arte. In questo caso il Made in Italy diviene esso stesso oggetto di una performance artistica. Il 25 giugno, alle ore 21.15, al Giardino degli Angeli, andrà in scena lo spettacolo teatrale «Tutto quello che sto per raccontarvi è falso» di Andrea Guolo con l'attrice bolognese Tiziana Di Masi. Lo spettacolo lancia un grido allarme contro il fenomeno dilagante della contraffazione delle merci in difesa del made in Italy. Lo spettacolo, sponsorizzato da Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana, ha già superato le ottanta repliche ed è stato presentato, prima volta nella storia di Montecitorio, come evento speciale alla Camera dei deputati. ▲

NELLA FOTO: TIZIANA DI MASI IN UNA SCENA DELLO SPETTACOLO

